23-GIU-2023
da pag. 1-29 /foglio 1

ItaliaOggi

Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 20256 Diffusione: 17529 Lettori: 74000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Scure sui crediti d'imposta

*Sono 222, ne rimarranno solo tre, patent box, Ricerca e sviluppo e 4.0. L'obiettivo è usare le risorse liberate per ridurre le imposte (in particolare l'Ires dal 24 al 15%)*

Disboscamento delle tax exependiture (spese fiscali) con il napalm. Degli oltre 222 crediti di imposta ne rimarranno solo tre, patent box, R&s (ricerca e sviluppo) e 4.0, per il resto si andrà con il machete con l'obiettivo di usare le risorse liberate per ridurre le imposte, in particolare l'abbattimento dell'aliquota Ires dal 24 al 15%. Il piano è stato spiegato questa settimana dal vice ministro Maurizio Leo.

*Bartelli a pag. 29*

*Il lavoro del tecnici del Mineconomia per recuperare le risorse per la riforma fiscale*

# Crediti di imposta disboscati

## *Salvi Patent box, R&S e 4.0, via superfluo per taglio tasse*

DI CRISTINA BARTELLI

Disboscamento delle tax exependiture (spese fiscali) con il napalm. Degli oltre 222 crediti di imposta ne rimarranno solo tre, patent box, R&s (ricerca e sviluppo) e 4.0, per il resto si andrà con il machete con l'obiettivo di usare le risorse liberate per ridurre le imposte, in particolare l'abbattimento dell'aliquota Ires dal 24 al 15%. Questa l'idea mentre i tecnici del ministero dell'economia perfezionano i calcoli e le stime. Il piano è stato spiegato a più riprese questa settimana dal vice ministro Maurizio Leo, impegnato in un vero e proprio road show sulle novità della riforma fiscale. Ieri, è tornato sulla questione durante l'assemblea di Assonime, l'associazione per le imprese che ha confermato alla presidenza Patrizia Grieco. Sull'impianto della riforma fiscale ha ribadito Leo che: «Tutte le norme che vorremo correggere, lo dovremo fare sempre con le coperture finanziare. Da parte di questo governo non ci saranno salti in avanti, se non ci sono le risorse le riforme non si possono fare, e noi siamo confidenti che le risorse si troveranno» conclude. Semplificazione è un' altra parola d'ordine della riforma fiscale, tanto che Leo è tornato sulla babele tributaria di norme e prassi amministrativa. «Abbiamo un sistema di dichiarazioni che è assolutamente pesante: abbiamo circa 1.000 pagine di istruzioni per la dichiarazione dei redditi. In particolare, 140 pagine per il modello 730, 350 pagine per il modello persone fisiche, 250 pagine per le società di persone e 300 per le società di capitali. Pensate che Guerra e pace, nell'edizione Mondadori, ha 1.400 pagine, questo vi dà l'idea di come è necessario intervenire per far chiarezza» ha riconosciuto Leo che ha affrontato anche il tema delle tax expenditure, nel 2022 sono arrivate a 626 tra detrazioni, deduzioni e crediti di imposta. Questi ultimi sono 222 che «cubano» ha calcolato Leo «36 mld di euro». Da queste considerazioni la necessità di mettere mano al dossier spese fiscali. Come? Secondo quanto risulta a ItaliaOggi l'intenzione è, come detto, quella di non andare troppo per il sottile prevedendo una falcidia di tutte quelle considerate non significative lasciando appunto le principali al momento individuate in ricerca e sviluppo, 4.0, patent box per ottenere maggiori risorse da destinare al taglio imposte. Leo, intervenendo lunedì a Milano al convegno di Junius, ha sottolineato più volte che la ricerca delle risorse si muoverà attraverso i dati del pil e il restyling delle spese fiscali. Sul tema della semplificazione poi sempre nel convegno di lunedì (si veda *ItaliaOggi* del 20/6/23) il viceministro ha tratteggiato quella che potrebbe essere la rivoluzione del calendario fiscale post riforma. Tutti i modelli dichiarativi fuori a febbraio, un termine unico di versamento e dedicare i mesi di maggio e giugno all'invio delle dichiarazioni dopodicché la sospensione degli avvisi bonari e delle lettere del fisco per tutto agosto.

Infine un passaggio è stato dedicato alla normativa legata ai principi contabili internazionali che si applicano alle società quotate e alle banche per Leo, «devono rimanere ma dobbiamo calarli nella realtà nazionale perché abbiamo tanti margini di incertezza che creano problemi alla stessa amministrazione finanziaria».

© Riproduzione riservata

Superficie 49 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1763 - T.1674